

I diritti della Natura e il ruolo della dimensione culturale nella giurisprudenza di Colombia ed Ecuador *

di Laura Alessandra Nocera** e Christian Javier Mosquera Arias***

Abstract: *Rights of Nature and Cultural Perspective in the Jurisprudence in Colombia and in Ecuador* - The new consideration for the traditional and cultural roots in Latin America determined an important change in the political asset. Indigenous ancestral principles favoured a cosmocentric and geocentric point-of-view, and defined Nature as the personification of the Mother Earth, a subject entitled of rights and legal interests, able to file a lawsuit before the Courts. The essay aims to reconstruct the role of the cultural dimension in the recognition, and in the implementation of the rights of Nature in Ecuador and Colombia. The analysis of the Courts' decisions marks a series of differences, and similarities in the protection of Nature.

Keywords: Nature (Rights of) – Ecuador – Colombia – Indigenous Perspective – Culture.

1. Premessa sul formante culturale indigeno nella personificazione della Natura e finalità del presente lavoro

Il presente articolo affronta il tema del legame tra la dimensione culturale e alcune nuove modalità di tutela dell'ambiente in due ordinamenti dell'area andina, Ecuador e Colombia, paesi che hanno sviluppato negli ultimi decenni una visione del costituzionalismo particolarmente attenta alle tematiche ambientali¹. Entrambi i paesi andini, infatti, nella ricerca di soluzioni al problema dell'aggravamento del degrado ambientale, si sono ispirati ai valori culturali dei popoli indigeni e delle comunità etniche presenti sul proprio territorio per innovare e introdurre nuove modalità di salvaguardia dell'ambiente, che prevedono il riconoscimento dei diritti della Natura o di alcuni suoi elementi determinati, quali fiumi, foreste, parchi naturali o

* Laura Alessandra Nocera è autrice dei paragrafi 2.2 e 3.2 e coautrice dei paragrafi 1 e 4. Christian Javier Mosquera Arias è autore dei paragrafi 2.1 e 3.1 e coautore dei paragrafi 1 e 4.

** Assegnista di Ricerca sul progetto PRIN2017 – *From Legal Pluralism to Intercultural State* presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Docente a contratto di *Transnational Constitution-Making*, Università degli Studi di Milano.

*** Dottorando di Ricerca in Diritto e Scienze Umane presso l'Università degli Studi dell'Insubria.

¹ B. Marquardt, *Derecho y ambiente en el tiempo y el espacio: Colombia en el contexto latinoamericano*, in *Pensamiento jurídico*, 51, 2020.

ecosistemi. La cultura indigena non ha rappresentato solo una mera fonte di ispirazione, ma si è posta come elemento caratterizzante e centrale di tali innovazioni giuridiche, grazie anche alla partecipazione diretta dei rappresentanti delle comunità indigene alle assemblee costituenti².

Nelle culture dei popoli indigeni presenti in diversi paesi dell'America latina³, e non solo, la relazione armoniosa tra uomo e Natura costituisce un aspetto essenziale. Infatti, nella tradizione giuridica delle popolazioni ctonie, il diritto è un tutt'uno con la religione che concepisce il mondo naturale come sacro e può coincidere con il divino, pertanto, lo stesso diritto ctonio è un diritto basato sull'armonia tra uomo e Natura⁴. Tra i principi della cultura tradizionale dei popoli andini rientrano: il principio di *relacionalidad*, che si esplica nelle multiple relazioni tra gli individui e tra questi e la Natura e nella non separazione tra uomo e Natura; il principio di *correspondencia*, che rende armonica la vita delle comunità nella Natura; il principio di *complementariedad*, per cui uomo e ambiente si completano fra loro; il principio di *reciprocidad*, che genera lo scambio e l'arricchimento reciproco tra uomo e Natura⁵. Così, quest'ultima, personificazione della Madre Terra o, meglio, della divinità indigena della *Pacha Mama*, diventa il fondamento di un'armonia naturale e olistica che affonda le proprie radici nella cultura ancestrale andina del *sumak kawsay* (esistenza bella) o *buen vivir*⁶. Tale cultura presuppone una concezione della natura multidimensionale e interculturale, che è estranea alla cultura occidentale, ma più spirituale e in connessione con la Natura e con il suo ciclo vitale. Bisogna ricordare, inoltre, che le culture dei popoli indigeni hanno resistito alle imposizioni religiose, sociali, economiche e ideologiche del periodo coloniale, e agli approcci "assimilazionisti" e "integrazionisti" adottati dagli Stati indipendenti nei confronti delle popolazioni indigene⁷.

² L. Perra, *Cultura e diritto ambientale*, in 29 *Riv. Diritto* 2, 83-96 (2020).

³ Si fa riferimento ad Ecuador e Colombia, entrambi oggetto della presente trattazione, ma anche a Bolivia, Brasile, Messico, Suriname, Venezuela, Guatemala, Perù, etc., che possono contare un legame unico nella cultura indigena tra popolazione ed elemento naturale circostante.

⁴ H. P. Glenn, *Tradizioni giuridiche nel mondo. La sostenibilità della differenza*, Trad. di S. Ferlito, Il Mulino, Bologna, 2011, 115 e ss, titolo originale *Legal Traditions of the World. Sustainable Diversity in Law*. Oxford University Press, Oxford-New York, 2010.

⁵ J. Esterman, *'Vivir Bien' como utopía política. La concepción andina del 'vivir bien' (Suma Qamaña/Allin Kawsay) y su aplicación en el socialismo democrático en Bolivia*, in *Anales de la Reunión Anual de Etnología* 24 (2012). Cfr. anche: J.E. Ricardo et alii, *Filosofía de la comunicación, complemento necesario en el aprendizaje de las Ciencias Sociales*, in 3 *Magazine de las Ciencias: Revista de Investigación e Innovación* 2, 39-52 (2018); C.B. Pulido, *El principio de proporcionalidad y los derechos fundamentales: el principio de proporcionalidad como criterio para determinar el contenido de los derechos fundamentales vinculantes para el legislador*, Universidad Externado, 2014.

⁶ E. Gudynas, *La dimensión ecológica del Buen Vivir. Entre el fantasma de la modernidad y el desafío biocéntrico*, in *Revista Obets* 4, 49-53 (2009); V. Pérez Serrano, *El buen vivir y la Constitución ecuatoriana*, in D. Pérez Ordoñez (Eds.), *La Constitución Ciudadana. Doce visiones sobre un documento revolucionario*, Taurus, Quito, 2009, 199 ss.; A. Acosta, *Buen Vivir Sumak Kawsay. Una oportunidad para imaginar nuevos mundos*, Abya Yala, Quito, 2012.

⁷ V. Cabedo Mallol, *Constitucionalismo y derecho indígena en América Latina*, Universidad Politécnica de Valencia, Amadis, 2004, 82; A. Tomaselli, *Tutela dei popoli indigeni in*

In entrambi i paesi, la legittimazione della Natura come soggetto di diritto ha una genesi profonda che presuppone l'accoglimento all'interno dell'assunto costituzionale di un parametro di derivazione indigena e ancestrale, risalente alla tradizione e alla storia delle comunità indigene⁸. Ciò si pone in contrasto con la visione occidentale "antropocentrica"⁹ che concepisce la Natura come una categoria «residuale» rispetto al diritto¹⁰, prevalentemente intesa come fenomeno extra-giuridico, ovvero come ordine delle cose esistenti, ma separato dalla dimensione umana, di cui subisce le conseguenze come oggetto del diritto¹¹. Al contrario, la visione andina della Natura e del costituzionalismo è una visione tipicamente "ecocentrica", in quanto pone al centro la Natura, vista come ordine di tutte le cose, rispetto alle quali gli individui sono consapevoli di avere solo un ruolo passivo, e introduce una dimensione olistica dove uomo e Natura sono connessi e interdipendenti e dove emerge il parametro di "armonia", che s'impone sul mondo umano stesso¹².

Alla luce di questa particolare impostazione culturale, analizzeremo come le prescrizioni costituzionali dei due paesi esaminati – che testimoniano una diversa considerazione dei diritti della Natura – sono state attualizzate e implementate dalla giurisprudenza costituzionale più recente, sia proveniente dalle Corti costituzionali, che dalle Corti ordinarie. Nel caso colombiano, il testo costituzionale risale al 1991 e non contempla particolari modalità di protezione dell'ambiente e della Natura, che, invece, sono state introdotte proprio grazie alla giurisprudenza costituzionale. La Costituzione

America Latina: equilibrismi tra costruzioni costituzionali e standard internazionali, in G. Poggeschi (cur.), *Le iperminoranze*, Pensa, Lecce, 2012, 31 ss.

⁸ R.E. Zaffaroni, *La Pachamama y el humano*, Ediciones Madres de Plaza de Mayo, 2012, 109 ss.; I.A. Cruz Piza, L.J. Baajaña Bustamante, M.O. Morales Campoverde, *Derechos de la Naturaleza en Ecuador*, in 14 *Transferencia de conocimiento científico: Universidad-Empresa de América Latina* 52, 325 (2022).

⁹ Sull'antropocentrismo si veda G. Anaya, *Antropocentrismo ¿un concepto equívoco?*, in *Entre Textos* 17, 1-12.

¹⁰ L. Ferrajoli, *Perché una Costituzione della Terra?*, Giappichelli, Milano 2021; Id., *Per una Costituzione della Terra*, in *Teoria Politica. Nuova Serie Annali* 10, 39-57 (2020). Cfr. anche: M. Carducci, *Dalla "Carta della Foresta" al "deficit ecologico" del costituzionalismo*, in *Revista catalana de dret públic* 53, 31-44 (2016); S. Baldin, *La sostenibilità ecologica e i principi eco-giuridici per la salvaguardia del sistema Terra*, in *Rivista di Diritti Comparati* 3, 239-270 (2022).

¹¹ M. Carducci, *Natura (Diritti della)*, in R. Sacco (cur.), *Digesto delle discipline pubblicistiche*, Utet, Milano, 2017, 496. Per una ricostruzione diacronica su ambiente e natura: D. Amirante, *L'ambiente preso sul serio. Il percorso accidentale del costituzionalismo ambientale*, in *DPCE*, numero speciale, 1-32 (2019). Per una ricostruzione sincronica e comparata sulla tutela dell'ambiente: L. Cuocolo, *Dallo Stato liberale allo "Stato ambientale". La protezione dell'ambiente nel diritto costituzionale comparato*, in *DPCE online* 2, 1072 ss. (2022).

¹² S. Baldin, *L'America latina nelle classificazioni giuscomparate: la tradizione giuridica contro-egemonica del buen vivir nell'area andina*, in L. Lloredo Alix – A. Somma (cur.), «Diálogos»/1. *Incontri con la cultura giuridica latino-americana. Scritti in onore di Mario G. Losano*, Accademia University Press, Torino, 2021, 3-27; V. Cabedo Mallol, *Constitucionalismo y derecho indígena en América Latina*, Universidad Politécnica de Valencia, Amadis, 2004, 82; A. Tomaselli, *Tutela dei popoli indigeni in America Latina: equilibrismi tra costruzioni costituzionali e standard internazionali*, in G. Poggeschi (cur.), *Le iperminoranze*, Pensa, Lecce, 2012, 31 ss.

dell'Ecuador, al contrario, essendo più recente, risulta più avanzata già nel proprio dato testuale. Ciononostante, anche in questo caso vi è stato uno sviluppo giurisprudenziale consistente, che ha aiutato a circoscrivere e definire lo spazio giuridico di tutela della Natura.

2. Le nuove modalità di tutela della Natura negli ordinamenti di Colombia ed Ecuador

2.1 Colombia. I diritti bioculturali e i diritti di alcuni elementi determinati della Natura

La Costituzione colombiana¹³ è stata adottata nel 1991 risentendo del dibattito nazionale e internazionale dell'epoca che si sviluppava attorno al diritto all'ambiente, allo sviluppo sostenibile nonché alla valorizzazione della diversità etnico-culturale¹⁴. Nel paese andino, a partire dagli anni '70, il movimento indigeno aveva acquisito una visibilità e una rilevanza sempre crescente, tanto che all'Assemblea costituente parteciparono due rappresentanti di organizzazioni indigene e un rappresentante di un gruppo indigeno guerrigliero, che era stato smobilitato¹⁵. È proprio in questo periodo che nell'area latino-americana si è diffuso il c.d. "costituzionalismo etnico" caratterizzato dall'affermazione della diversità culturale e del pluralismo giuridico attraverso il riconoscimento costituzionale del diritto indigeno, dei diritti collettivi delle popolazioni indigene e di quelle di origini africane¹⁶. Così, nel testo costituzionale colombiano le questioni riguardanti sia la tutela dell'ambiente che la promozione e la protezione della cultura

¹³ La [Costituzione della Colombia](#) è reperibile in lingua originale sul sito del Parlamento colombiano (ultima consultazione 28.06.22).

¹⁴ Si pensi alla [Convenzione 169 sui popoli indigeni e tribali](#) dell'Organizzazione internazionale del lavoro del 1989, ratificata dalla Colombia nel 1991, la cui novità più rilevante è proprio il riconoscimento delle culture indigene, del diritto indigeno e dei diritti collettivi dei popoli indigeni (ultima consultazione 28.06.22).

¹⁵ F. Benavides, *La movilización de los pueblos indígenas y la lucha por sus derechos en Colombia*, International Catalan Institute for Peace, Barcellona, 2009; L. Giraud, *La questione indigena in America latina*, Carocci editore, Roma, 2012, pp. 63 e ss.

¹⁶ Tra le motivazioni della diffusione di tale modello regionale di costituzionalismo multiculturale vi è anche la partecipazione politica degli indigeni. Alcune delle organizzazioni e dei movimenti indigeni che erano nati al di fuori della politica istituzionale e dei partiti politici, a partire dagli anni '90, hanno deciso di inserirsi nel sistema dei partiti e partecipare alla competizione politica dei rispettivi paesi. Attualmente, i movimenti indigeni sono arrivati ad assumere un ruolo di primo piano nelle vicende politiche di diversi paesi dell'America Latina, soprattutto dell'area andina. Sui partiti indigeni in America Latina si veda D.L. Van Cott, *From movements to parties. The evolution of ethnic politics*, Cambridge University Press, Cambridge, 2005; R. Rice e D.L. Van Cott, *The emergence and performance of indigenous people's parties in South America*, in *Comparative Political Studies*, N. 39, Vol. 6, 2006, pp. 709-732. Sul c.d. "costituzionalismo etnico" cfr. B. Marquardt, *Historia constitucional comparada de Iberoamérica. Las seis fases desde la revolución de 1810 hasta la transnacionalización del siglo XXI*, Ibáñez, Bogotá, 2016, 601 ss.

sono state disciplinate in modo articolato e approfondito¹⁷. Tuttavia, anche se la Costituzione colombiana si presenta come un testo abbastanza “ecologico”, la sua logica valoriale di fondo rimane fortemente antropocentrica, ovvero mira alla salvaguardia dell’uomo e non della Natura in sé¹⁸.

Con la progressiva maggiore consapevolezza della limitatezza e dell’inefficacia dell’adozione di un approccio esclusivamente antropocentrico nella risoluzione dei problemi ambientali, anche la Colombia ha cercato soluzioni basate su approcci diversi¹⁹ e si è aggiunta alla lista di quei paesi che hanno attinto alle cosmovisioni dei popoli indigeni e delle comunità etniche presenti nel proprio territorio per costruire nuove modalità di protezione dell’ambiente. Si tratta specificamente del riconoscimento dei c.d. diritti “bioculturali” e dei diritti di alcuni elementi determinati della Natura. A differenza del caso ecuadoriano in cui si sono riconosciuti i diritti della Natura all’interno del testo costituzionale, in Colombia, tali innovazioni giuridiche sono state introdotte per via giurisprudenziale integrando il parametro derivante dal principio fondamentale di «diversidad étnica y cultural de la nación», stabilito all’art. 7 della Costituzione, come valida giustificazione per riconoscere tali nuove categorie di diritti.

I diritti “bioculturali”, che collegano in modo particolare la dimensione culturale alla tutela dell’ambiente, sono un gruppo di diritti collettivi che proteggono e allo stesso tempo si fondano sul ruolo di *stewardship* che alcuni popoli indigeni e comunità locali hanno conservato nei confronti dell’ambiente²⁰. Tali diritti, infatti, si basano su pratiche e strategie di gestione o amministrazione ecologica dei popoli e delle comunità che vivono

¹⁷ Nella Costituzione colombiana, infatti, tra i principi fondamentali dello Stato, si stabilisce la partecipazione di tutti i cittadini nella vita culturale della nazione (art. 2 cost.), il riconoscimento della diversità etnico-culturale del paese (art. 7) e l’obbligo dello Stato e delle persone di proteggere le ricchezze naturali e culturali della Colombia (art. 8). Inoltre, nella parte del testo dedicata ai diritti culturali, si prevede che il diritto all’istruzione ha come obiettivo il rafforzamento dei valori culturali e la protezione dell’ambiente (art. 67), che lo Stato dovrà elaborare degli incentivi per la promozione delle manifestazioni culturali (art. 71) e che vi è l’obbligo dello Stato di promuovere e favorire l’accesso alla cultura dei colombiani in quanto essa costituisce il fondamento della nazione. Ancora, nella parte riservata ai diritti collettivi e all’ambiente, si afferma il diritto a un ambiente sano e il dovere dello Stato di proteggere l’ambiente e le aree di particolare rilevanza ecologica (art. 79), nonché l’impegno dello Stato di programmare politiche per lo sfruttamento delle risorse naturali che garantiscano lo sviluppo sostenibile (art. 80). Altre disposizioni, infine, sanciscono il dovere dei cittadini di proteggere le risorse naturali e culturali del paese (art. 95 p.to 8), affidano agli enti locali l’adozione di politiche per la protezione del patrimonio ecologico e culturale (artt. 311 e 313 p.to 9) e prevedono che il legislatore possa limitare la libertà economica qualora con tale decisione intenda proteggere l’ambiente o il patrimonio culturale della nazione (art. 333).

¹⁸ Cft. L. Estupiñán Achury, *Neoconstitucionalismo ambiental y derechos de la Naturaleza en el marco del nuevo constitucionalismo latinoamericano. El caso de Colombia*, in AA.VV., *La naturaleza como sujeto de derechos en el constitucionalismo democrático*, Bogotá, Universidad Libre, 2019.

¹⁹ Cft. S. Baldin, *Il buen vivir nel costituzionalismo andino*, cit., 143.

²⁰ Così, G. Zanetti, *Diritti bioculturali: percorrendo la strada che separa diverse tradizioni*, in *Diritto & questioni pubbliche. Riv. di Filosofia del Diritto e Cultura Giuridica* 1, 269 (2019).

in territori con una vasta biodiversità²¹. Questa categoria di diritti, pertanto, intende conservare la cultura di tali popoli e comunità, la quale prevede un modo di relazionarsi armonioso con la Natura. Inoltre, un altro aspetto che caratterizza i diritti bioculturali è che possono variare nel loro contenuto in base al diverso contesto in cui vengono riconosciuti, ma anche in base alle diverse necessità dei popoli e delle comunità locali per poter svolgere le loro strategie per la conservazione dell'ambiente²².

2.2 Ecuador. La costituzionalizzazione dei diritti della Natura

La Costituzione ecuadoriana del 2008²³ è stata la prima – e tuttora unica – carta costituzionale ad accogliere il concetto della Natura come soggetto giuridico autonomo e, dunque, titolare di diritti e di pretese equiordinate rispetto a quelle degli esseri umani (artt. 10.II e 11)²⁴, sulla base del parametro indigeno e ancestrale del *buen vivir* (art. 1)²⁵. La Costituzione prevede la tutela dei cosiddetti *derechos del buen vivir*²⁶, sintomatici dell'espressa volontà del costituente ecuadoriano di riferirsi ad una vita in armonia con la collettività e con la Natura, senza distinzione tra sfera pubblica e sfera privata e tra sfera materiale e sfera spirituale²⁷. Viene

²¹ K. Bavikatte – T. Bennett, *Community Stewardship: The Foundation of Biocultural Rights*, in *Journal of Human Rights and the Environment* 6 (1), 7-29 (2015); A. Grear, *The Discourse of Biocultural Rights and the Search for New Epistemic Parameters: Moving beyond Essentialisms and Old Certainties in an Age of Anthropocene Complexity*, in *Journal of Human Rights and the Environment* 6 (1), 1-6 (2015); G. Sajeve, *Inside-out: Internal and External Limits to Rights: Does It Matter*, in *Diritto & Questioni Pubbliche: Rivista di Filosofia del Diritto e Cultura Giuridica* 2, 202-227 (2019).

²² V. González, *Derechos de la Naturaleza y derechos bioculturales. Escenarios de posibilidad ante la degradación de la naturaleza*, Siembra. Centro sociojurídico para la defensa territorial, Bogotá, 2021, 99.

²³ Il testo della [Costituzione dell'Ecuador](#) in lingua originale è reperibile online (ultima consultazione 28.06.22).

²⁴ S. Bagni, *Il sumak kawsay da cosmovisione indigena a principio costituzionale in Ecuador*, in S. Baldin, M. Zago (cur.), *Le sfide della sostenibilità. Il buen vivir andino dalla prospettiva europea*, Filodiritto, Bologna, 2014, 73-100. Cfr. anche: A. Acosta, *Bitácora Constituyente*, Abya Yala, Quito, 2008; R. Ávila Santamaria, *El Neoconstitucionalismo Transformador: El Estado y el Derecho en la Constitución de 2008*, Abya Yala, Quito, 2008.

²⁵ F. García Serrano, *La situazione giuridica dei popoli indigena nella nuova costituzione ecuadoriana*, in S. Lanni (cur.), *I diritti dei popoli indigeni in America Latina*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2011, 290-291. Cfr. anche: H. Salgado Pesantes, *La nueva dogmática constitucional en el Ecuador*, in M. Carbonell, J. Carpizo, D. Zovatto (Eds.), *Tendencias del constitucionalismo en Iberoamerica*, Instituto de Investigaciones Jurídicas, México, 2009.

²⁶ Ovvero: il diritto all'acqua e all'alimentazione (artt. 12 e 13); il diritto a vivere in un ambiente sano, ecologicamente equilibrato e sostenibile, che conservi gli ecosistemi naturali e preservi la biodiversità e il patrimonio genetico e ambientale (artt. 14 e 15); il diritto ad una comunicazione libera, interculturale e inclusiva e ad un'informazione plurale, trasparente e priva di discriminazioni (artt. 16-20); e, ancora, il diritto alla cultura e alla memoria storica (artt. 21-25), all'educazione (artt. 26-29), a vivere nel proprio habitat (artt. 30-31), alla salute (art. 32) e al lavoro e alla sicurezza sociale (artt. 33-34).

²⁷ S. Baldin, *Il buen vivir nel costituzionalismo andino. Profili comparativi*, Giappichelli, Torino, 2019, 69.

introdotta, così, un'armonia che deriva dalla cosmovisione dei popoli indigeni di una "esistenza bella e piena", vissuta in *complementariedad*, priva di diseguaglianze e posizioni gerarchiche²⁸. La Natura non definisce le coordinate spaziali entro cui si muove l'individuo, ma è un ente primigenio a cui è legata l'esistenza stessa degli individui attraverso un complesso nesso di causalità²⁹. L'idea biocentrica s'invera negli artt. 71-72³⁰, secondo cui la *Pacha Mama*, ovvero la Natura, gode del diritto di essere tutelata in ogni sua forma e processo evolutivo (art. 71.I), per cui ogni cittadino, comunità, popolo o nazione può esigere l'intervento dell'autorità pubblica per tutelare e promuovere i suoi diritti (art. 71.II), mentre lo Stato ha il compito di incentivare la protezione della Natura da parte dei singoli, persone fisiche e giuridiche, e delle collettività e di promuovere il rispetto di tutti gli elementi che formano l'ecosistema (art. 71.III), ma anche di garantire il diritto alla riparazione (art. 72.I), allorquando sia rilevata una lesione dei diritti della Natura (art. 72.II)³¹.

Tale riparazione si sviluppa in modo indipendente rispetto al diritto al risarcimento derivante da violazione per fatto illecito, perché introduce la novità significativa del diritto al ripristino, ovvero la *restitutio in integrum*,

²⁸ C. Silva Portero, *¿Qué es el buen vivir?*, in R. Ávila Santamaría (Ed.), *La Constitución del 2008 en el contexto andino. Análisis desde la doctrina y el derecho comparado*, Ministerio de Justicia y Derechos Humanos, Quito, 2008, 116 ss.; R. Prada Alcoreza, *Buen Vivir as a model for state and economy*, in M. Lang – D. Mokrani (Eds.), *Beyond Development. Alternative Visions from Latin America*, Rosa Luxemburg Foundation, Quito, 2013, 145 ss; S. Baldin, *The Concept of Harmony in the Andean Transformative Constitutionalism. A Subversive Narrative and Its Interpretations*, in *Rev. Gen. Dere. Pub. Comp.* 17, 1 ss (2015); R. Ávila Santamaría, *El derecho de la naturaleza: fundamentos*, in A. Acosta – E. Martínez (Eds.), *Derechos de la Naturaleza: el futuro es ahora*, Editorial Abya Yala, Quito, 2009, 173-238; D. Murcia, *El sujeto naturaleza: elementos para su comprensión*, in A. Acosta – E. Martínez (eds.), *Derechos de la naturaleza: ¿innovación trascendental, retórica jurídica o proyecto político?*, Iuris Dictio, 2013.

²⁹ E. Cruz Rodríguez, *Del derecho ambiental a los derechos de la naturaleza: sobre la necesidad del diálogo intercultural*, in 11 *Jurídicos* 1, 95-116 (2014).

³⁰ L'art. 71 della Costituzione stabilisce: «I. La Naturaleza o Pacha Mama, donde se produce y realiza la vida, tiene derecho a que se respete integralmente su existencia y el mantenimiento y regeneración de sus ciclos vitales, estructura, funciones y procesos evolutivos. II. Toda persona, comunidad, pueblo o nacionalidad podrá exigir a la autoridad pública el cumplimiento de los derechos de la naturaleza. Para aplicar e interpretar estos derechos se observarán los principios establecidos en la Constitución, en lo que proceda. III. El Estado incentivará a las personas naturales y jurídicas, y a los colectivos, para que protejan la naturaleza, y promoverá el respeto a todos los elementos que forman un ecosistema».

L'art. 72 della Costituzione stabilisce: «I. La Naturaleza tiene derecho a la restauración. Esta restauración será independiente de la obligación que tiene nel Estado y las personas naturales o jurídicas de indemnizar a los individuos y colectivos que dependan de los sistemas naturales afectados. II. En los casos de impacto ambiental grave o permanente, incluidos los ocasionados por la explotación de los recursos naturales no renovables, el Estado establecerá los mecanismos más eficaces para alcanzar la restauración, y adoptará las medidas adecuadas para eliminar o mitigar las consecuencias ambientales nocivas».

³¹ E. Imparato, *I diritti della Natura e la visione biocentrica tra l'Ecuador e la Bolivia*, in 41 *DPCE online* 4, 2455-2478 (2019).

che costituisce l'emblema della svolta biocentrica ecuadoriana³². Infatti, giacché la Natura è sia soggetto di diritto che titolare di diritti, qualsiasi lesione determina la rottura dell'armonia naturale delle cose e riveste la doppia valenza di una lesione soggettiva, per cui è necessario ricorrere in giudizio, e di una rottura dell'equilibrio armonico tra uomo ed ecosistema, per cui è necessaria una reazione ripristinatoria e riparatoria. Per tale motivo, la Costituzione ecuadoriana ha previsto delle garanzie giurisdizionali innanzi alle corti ordinarie con l'*acción de protección* o innanzi alla Corte costituzionale con l'*acción extraordinaria de protección* e l'*acción de cumplimiento*³³ e delle garanzie istituzionali con l'istituzione della *Defensoría del Pueblo*³⁴.

Pur non essendoci una legge specifica che disciplina, in dettaglio, i diritti della Natura, i concetti introdotti a livello costituzionale sono stati recepiti diverse volte dalla legislazione ecuadoriana, ponendo sempre in evidenza il meta-formante culturale indigeno³⁵.

3. Alcuni casi giurisprudenziali sul riconoscimento dei diritti della Natura e di alcuni suoi elementi in Colombia ed Ecuador

3.1 Colombia. I diritti degli elementi della Natura nella giurisprudenza delle corti di giustizia

I diritti bioculturali e i diritti di un elemento determinato della Natura sono stati riconosciuti per la prima volta in Colombia grazie alla decisione della Corte costituzionale T-622/2016 del 10 novembre 2016 nel caso del fiume

³² E. Gudynas, *La ecología política del giro biocéntrico en la nueva Constitución de Ecuador*, in *Rev. Estudios Sociales* 32, 35 (2009); S. Baldin, *Il buen vivir nel costituzionalismo andino*, cit., 151 ss.

³³ L'*acción de protección* consiste in un ricorso diretto per *amparo* innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria avverso atti e/o omissioni da parte di privati e di qualsiasi autorità amministrativa, che possono integrare una lesione dei diritti garantiti dalla Costituzione o avverso politiche pubbliche che possono limitare l'esercizio di un diritto costituzionale (art. 88). L'*acción extraordinaria de protección*, invece, assume le caratteristiche di un ricorso diretto per *amparo constitucional* innanzi alla Corte costituzionale e ha come oggetto sentenze o decisioni dei giudici che possano contenere una violazione di uno o più diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione (art. 94). Infine, l'*acción de cumplimiento* assume le forme di un ricorso diretto da parte di qualsiasi cittadino innanzi alla Corte costituzionale per chiedere l'applicazione di norme, sentenze giudiziarie e/o disposizioni provenienti dal diritto internazionale e concernenti la tutela dei diritti umani (art. 93).

³⁴ La *Defensoría del Pueblo* (o *Defensoría Pública*) è un organo autonomo, eletto dal Parlamento, il cui obiettivo è garantire a tutti il pieno ed eguale accesso alla giustizia e la protezione dei diritti umani (artt. 191-193).

³⁵ Nel 2014 il parlamento ecuadoriano ha approvato il nuovo Codice penale che ha esteso l'ambito dei diritti della Natura anche all'interno della disciplina dei reati contro l'ambiente, ora rubricati come reati "contro l'ambiente e la Natura" (artt. 245-267). Lo stesso anno, la *Ley Orgánica de Recursos Hídricos, Usos y Aprovechamiento del Agua* ha riconosciuto i diritti di cui agli artt. 71, 72 e ss. della Costituzione anche all'acqua, vista come specifica manifestazione della Natura. Infine, nel 2018 è stato approvato il nuovo *Código Orgánico del Ambiente*.

Atrato³⁶. I diritti bioculturali sono stati definiti dalla Corte come i diritti delle comunità etniche di amministrare e tutelare in modo autonomo i propri territori e le risorse naturali presenti in essi, seguendo le proprie leggi e *costumbres*³⁷. La Corte ha precisato che le comunità etniche sviluppano un profondo legame con i propri territori dove realizzano la loro cultura, le loro tradizioni e i loro stili di vita rispettosi dell'ambiente e della biodiversità³⁸, perciò tutelare i loro territori diventa una questione necessaria per la conservazione della loro identità culturale³⁹. In sintesi, il riconoscimento alle comunità etniche dell'amministrazione autonoma dei propri territori significherebbe principalmente rispettare la loro cultura ancestrale e ciò sarebbe anche a vantaggio della conservazione dell'ambiente e della biodiversità. Per quanto riguarda invece i diritti degli elementi della Natura, la Corte costituzionale ha sostenuto che in Colombia tali diritti rappresentano uno sviluppo del nuovo approccio giuridico bioculturale che porta ad avere una nuova prospettiva socio-giuridica in cui la Natura deve essere presa sul serio anche attraverso il riconoscimento dei suoi diritti⁴⁰. Anche i diritti della Natura, pertanto, si presentano in Colombia come una categoria di diritti in cui vi è uno stretto legame con la dimensione culturale dei popoli indigeni e delle comunità etniche. A tale proposito la Corte ha precisato che «la giurisprudenza costituzionale ha recepito i saperi ancestrali e le correnti alternative di pensiero arrivando a sostenere che la Natura non si concepisce unicamente come ambiente intorno agli esseri umani, ma altresì come un soggetto con propri diritti che, in quanto tali, devono essere protetti e garantiti⁴¹.

Alla sentenza della Corte costituzionale sul caso del fiume Atrato si sono, poi, susseguite diverse altre decisioni, di corti di vario livello, che spesso, partendo dalla dimensione culturale, sono giunte al riconoscimento di tali nuove modalità di protezione dell'ambiente⁴².

La sentenza No.37 del 20 maggio 2021 del *Juzgado primero penal del circuito* di Neiva⁴³ riguarda un'azione di tutela⁴⁴ promossa dal deputato

³⁶ Sulla [sentenza T-622/2016 della Corte costituzionale](#) colombiana in chiave comparata si veda S. Bagni, *Le voci (non del tutto inascoltate) della Natura nella recente giurisprudenza colombiana e indiana*, in 37 DPCE 4 (2018).

³⁷ Per *costrumbre* si intende una norma di condotta generale e tacita che si tramanda in forma orale. Si veda S. Lanni, *Sistema giuridico latinoamericano*, in S. Lanni (cur.), *I diritti dei popoli indigeni in America latina*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2011, 7-89.

³⁸ [Corte constitucional de Colombia, sentenza n. T-622/2016 del 10 novembre 2016](#), p.to 5.11 (ultima consultazione 28.06.22).

³⁹ *Ivi*, p.to 5.18.

⁴⁰ *Ivi*, p.to 9.28.

⁴¹ *Ivi*, p.to 5.2.3).

⁴² Le varie sentenze sono consultabili sul sito del programma [Harmony with Nature](#) che raccoglie i provvedimenti giurisprudenziali e normativi riguardanti i diritti della natura che sono stati adottati nei diversi Stati.

⁴³ Trattasi di un tribunale di prima istanza. La [sentenza](#) è consultabile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁴⁴ In Colombia l'azione di tutela è stata sancita a livello costituzionale all'art. 86 che recita: «Toda persona tendrá acción de tutela para reclamar ante los jueces, en todo momento y lugar, mediante un procedimiento preferente y sumario, por sí misma o por quien actúe a su nombre, la protección inmediata de sus derechos constitucionales fundamentales, cuando quiera que éstos resulten vulnerados o amenazados por la acción

Johann Vargas in rappresentanza delle comunità che vivono nella zona attraversata dal fiume Fortalecillas, ovvero tra i municipi di Tello e Neiva, nella zona andina del paese. Il ricorrente lamentava che la riduzione della portata d'acqua e il degrado ambientale del fiume, dovuto principalmente all'assenza di programmi di gestione delle sue risorse idriche, allo svolgimento di attività di pesca illegale, nonché all'utilizzo indiscriminato dell'acqua del fiume senza le autorizzazioni necessarie, lederebbero i diritti fondamentali delle persone che vivono in quell'area, nello specifico, il diritto all'acqua, il diritto alla salute, il diritto all'ambiente sano e il diritto a vivere una vita dignitosa. Il ricorrente sottolineava, inoltre, che il 24 ottobre 2019 il *Juzgado primero penal del circuito* di Neiva aveva già emesso una sentenza riconoscendo il fiume Magdalena e i suoi affluenti, tra cui il fiume Fortalecillas, come soggetto titolare dei diritti alla protezione, alla conservazione e al ripristino a carico dello Stato, delle autorità locali che si occupano di tutela dell'ambiente e della comunità in generale, nonostante ciò, tali autorità non avrebbero dato seguito alla sentenza non avendo adottato nessuna misura per la protezione del fiume⁴⁵.

Il *Juzgado primero penal del circuito* di Neiva ha accolto la domanda del ricorrente e ha basato le sue argomentazioni per risolvere il caso principalmente sullo stretto legame tra la tutela dell'ambiente e i diritti fondamentali, sul principio di solidarietà declinato nei confronti delle generazioni future, ma altresì sul rapporto tra la dimensione culturale e l'ambiente. Il legame tra ambiente e diritti fondamentali emerge già a partire dalle motivazioni che la Corte ha fornito sull'ammissibilità dell'azione di tutela. Nell'ordinamento colombiano, infatti, tale azione è riservata alla salvaguardia dei diritti fondamentali e il diritto all'ambiente sano è stato inserito nel testo costituzionale sotto la categoria dei diritti "collettivi" per i quali non è ammessa l'azione di tutela. Tuttavia, la Corte ha ritenuto la domanda promossa dal deputato Vargas esercitabile in quanto l'ambiente sano costituirebbe una condizione indispensabile per garantire altri diritti che la Costituzione riconosce come fondamentali quali il diritto alla vita, alla salute, all'acqua o alla dignità umana⁴⁶. In relazione alle generazioni future, poi, la Corte ha sostenuto che la protezione della Natura costituisce un elemento che attraversa l'intero ordinamento costituzionale colombiano di cui ne beneficia l'uomo e le altre specie sia per quanto riguarda le generazioni presenti che quelle future. Così, il diritto fondamentale all'ambiente sano si estenderebbe anche alle generazioni future alle quali si riconosce la

o la omisión de cualquier autoridad pública. La protección consistirá en una orden para que aquel respecto de quien se solicita la tutela, actúe o se abstenga de hacerlo. El fallo, que será de inmediato cumplimiento, podrá impugnarse ante el juez competente y, en todo caso, éste lo remitirá a la Corte Constitucional para su eventual revisión. Esta acción sólo procederá cuando el afectado no disponga de otro medio de defensa judicial, salvo que aquella se utilice como mecanismo transitorio para evitar un perjuicio irremediable». Sull'azione di tutela in Colombia, si veda L. Carrera Silva, *La acción de tutela en Colombia*, in 5 *Revista IUS online* 27, 72-94 (2011).

⁴⁵ La [sentenza](#) è consultabile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁴⁶ *Juzgado primero penal del circuito* di Neiva, sentenza n. 37 del 20 maggio 2021, pp. 18 e 19. Un ragionamento analogo era stato compiuto dalla Corte costituzionale nella sentenza T-622 del 2016 che aveva ammessa proprio un'azione di tutela riguardante la salvaguardia del diritto all'ambiente sano sulla base dello stretto legame che vi è tra l'ambiente sano e il godimento di alcuni diritti fondamentali.

soggettività giuridica e che, pertanto, non devono più intendersi come dei meri soggetti non ancora esistenti, ma come una categoria di individui con propri diritti⁴⁷.

Il legame tra la dimensione culturale e l'ambiente, infine, emerge esplicitamente in più passaggi della sentenza. La Corte, per esempio, riferendosi al diritto fondamentale all'acqua, ha precisato che la protezione delle risorse idriche non rappresenta soltanto una questione imprescindibile per garantire la vita e la salute dell'uomo e delle altre specie, ma è altresì necessaria per assicurare il godimento dei diritti culturali⁴⁸. Ancora, in relazione ai diritti della Natura, la Corte ha ricordato che la giurisprudenza costituzionale ha adottato un approccio ecocentrico riconoscendo alcuni elementi della Natura come soggetti titolari di diritti propri e ha sostenuto che tali diritti avrebbero come fondamento principale il sistema di pensiero olistico e rispettoso della Natura delle comunità indigene, che è stato accolto nelle sentenze delle corti colombiane sulla base del principio di diversità etnica e culturale della nazione⁴⁹. Inoltre, ha ribadito che i diritti della Natura andrebbero esercitati dai suoi rappresentanti e da quelle comunità che, sulla base della propria cultura, hanno sviluppato un particolare e intimo legame con il territorio in cui vivono (approccio bioculturale)⁵⁰.

La Corte ha concluso riconoscendo la soggettività giuridica alle generazioni future e al fiume Fortalecillas, al quale vengono riconosciuti il diritto alla protezione, il diritto alla conservazione e il diritto al ripristino a carico dello Stato e della comunità. Inoltre, ha ordinato al governo nazionale attraverso il Ministero dell'ambiente e della *Corporación Autónoma Regional del Alto Magdalena*, autorità che si occupa della tutela dell'ambiente a livello locale, nonché alle amministrazioni municipali di Neiva e Tello, di elaborare e implementare politiche per la protezione e il risanamento del fiume.

La sentenza STL10716-2020 del 25 novembre 2020 della *Sala de casación laboral* della Corte suprema⁵¹ è stata emessa a seguito di un ricorso per revisione della sentenza del 13 ottobre 2020 della *Sala laboral del Tribunal superior del distrito* di Ibagué riguardante un'azione di tutela che era stata promossa dal giurista Juan Rodríguez in rappresentanza delle future generazioni e di alcuni soggetti di speciale protezione costituzionale, quali bambini, giovani, donne gestanti e anziani residenti nei pressi del parco naturale nazionale Los Nevados, che si trova nella Cordigliera Central, tra i Dipartimenti di Caldas, Quindio, Risaralda e Tolina.

In primo grado, Rodriguez aveva adito al giudice sostenendo che l'integrità del parco naturale era in serio pericolo visto l'aumento della deforestazione e del suo degrado ambientale dovuto soprattutto all'espansione delle attività agricole, agli allevamenti intensivi, alla caccia indiscriminata, all'intensificazione dell'attività mineraria, all'aumento della densità della popolazione e alla costruzione di strade. Secondo il ricorrente,

⁴⁷ *Jusgado primero penal del circuito* di Neiva, sentenza n. 37 del 20 maggio 2021, p. 23.

⁴⁸ *Idem*, p. 21. Sempre in relazione al diritto fondamentale all'acqua, la Corte costituzionale si era espressa in modo analogo nella sua [sentenza T-740/11 del 03 ottobre 2011](#) (ultima consultazione 4.07.22).

⁴⁹ *Jusgado primero penal del circuito* di Neiva, sentenza n. 37 del 20 maggio 2021, p. 22.

⁵⁰ *Ibidem*.

⁵¹ Corte Suprema de Justicia, [sentenza n. STL10716-2020 del 25 novembre 2020](#) (ultima consultazione 4.07.22).

le deteriorate condizioni ambientali del parco lederebbero i diritti alla vita, all'acqua, alla salute, all'ambiente sano e alla vita dignitosa dei residenti di quelle aree. Inoltre, Rodriguez ritiene le istituzioni dello Stato responsabili di tale situazione perché attraverso una condotta omissiva non avrebbero adempiuto ai loro doveri di protezione nei confronti del parco naturale⁵².

Il giudice di prima istanza aveva risolto il caso in modo molto simile a quanto visto *supra* per il caso del fiume Fortalecillas, sia per quanto riguarda la motivazione per accogliere l'azione di tutela, ovvero precisando che l'ambiente sano è indispensabile per il godimento di diversi diritti fondamentali⁵³, sia in relazione alle sue argomentazioni sulla rilevanza di considerare le generazioni future come una categoria di soggetti con diritti propri, sia per quanto concerne il legame tra la protezione dell'ambiente e la dimensione culturale⁵⁴. Sostanzialmente, la sentenza del Tribunale di primo grado aveva stabilito che vi fosse stata una condotta omissiva da parte delle autorità statali e locali coinvolte, le quali non avrebbero adottato misure concrete per la tutela ambientale del parco. Così, il Tribunale aveva deciso di riconoscere la soggettività giuridica del parco e i suoi diritti alla vita, alla salute e all'ambiente sano. Ancora, aveva ordinato alle istituzioni di elaborare un piano per il ripristino, la gestione e la conservazione del parco. Inoltre, aveva stabilito che fosse il governo nazionale ad esercitare la rappresentanza legale dei diritti del parco e che venisse istituito un gruppo per il monitoraggio dell'adempimento della sentenza e delle decisioni che sarebbero state adottate con il piano per il ripristino, la gestione e la conservazione del parco.

La sentenza della Corte suprema non solo ha confermato la decisione del Tribunale di Ibagué, ma ha anche stabilito un limite di tempo di un anno per la realizzazione del piano da parte delle istituzioni coinvolte e ha ordinato al Presidente della Repubblica, in quanto capo delle Forze Armate, di designare un gruppo speciale di militari che affianchino in modo continuativo i lavori di conservazione, gestione e protezione del parco. Rileva notare, infine, che a differenza del Tribunale di primo grado, che aveva motivato il riconoscimento della soggettività giuridica del parco per la sua vasta biodiversità e per essere fonte di vita, acqua e ambiente sano per le persone, la Corte suprema ha voluto precisare che il parco deve essere protetto indipendentemente dalla sua utilità per l'uomo, sostenendo che: «no por la utilidad material, genética o productiva que aquel parque pueda representar para el ser humano, sino porque al tratarse de una entidad viviente compuesta por otras formas de vida, lo convierte en un sujeto de derechos individualizables, tal como lo plantea el enfoque ecocéntrico, teoría que, en esta oportunidad, acoge la Sala en el sentido de reconocer al Parque Nacional Natural Los Nevados como sujeto de derechos»⁵⁵.

Il governo colombiano ha dato seguito alla sentenza della Corte suprema con il decreto n. 1732 del 22 dicembre 2020 del Ministero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile attraverso il quale è stato nominato

⁵² La [sentenza](#) è consultabile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁵³ Tribunal superior del distrito de Ibagué, sentenza del 13 ottobre 2020, pp. da 41 a 45.

⁵⁴ Anche in questo caso si ribadisce che il diritto fondamentale all'acqua è indispensabile, tra le altre cose, per il godimento dei diritti culturali. *Ivi*, p. 62.

⁵⁵ Corte Suprema de Justicia, sentenza STL10716-2020, p. 85.

il Direttore generale della *Unidad Administrativa Especial Parques Nacionales Naturales de Colombia* come il rappresentante legale dei diritti del parco Los Nevados⁵⁶.

3.2 Ecuador. La giurisprudenza costituzionale ecologica sui diritti della Natura

La Corte costituzionale ecuadoriana ha seguito l'intento del costituente nell'affermare la personificazione della Natura e nell'estendere il concetto ad alcune sue manifestazioni e, quindi, agli habitat e agli ecosistemi naturali considerati singolarmente, ma anche ad alcuni elementi che li compongono. Partendo dal meta-formante culturale alla base del riconoscimento dei diritti della Natura, essa ha operato un'interpretazione evolutiva ed estensiva del parametro costituzionale e si è posta in continuità con il quadro transnazionale della cosiddetta "giurisprudenza costituzionale ecologica"⁵⁷.

La prospettiva geocentrica è stata adottata, per la prima volta⁵⁸, nella sentenza No.166-15-SEP-CC del 20 maggio 2015 (Caso Mar-Meza)⁵⁹. Il caso riguardava la concessione ai proprietari della *camaronera* MARMER da parte del *Ministerio del Ambiente* dei diritti di pesca nella *Reserva ecológica REMACAM*, area silvestre ricca di grande biodiversità tutelata come *patrimonio nacional forestal*⁶⁰. Dopo che era stata respinta dalla *Corte Provincial de Esmeraldas* l'*acción de protección* della comunità indigena

⁵⁶ Il [decreto n. 1732 del 22 dicembre 2020](#) del Ministero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile è consultabile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁵⁷ F. Bustamante, *Justicia Constitucional aplicada a la defensa y protección de los derechos ambientales y de la Naturaleza*, CEDENMA, Quito, 2018. Sulla definizione di "giustizia costituzionale ecologica", si rinvia alla sentenza della Corte costituzionale colombiana T-622 del 2016 che l'ha inaugurata a livello transnazionale. Cfr.: M.C. Fuchs, L. Theisen, *La naturaleza como sujeto de derecho. ¿La vía colombiana como ejemplo para Alemania?*, in *Konrad Adenauer Stiftung* 443, 1-10 (2021).

⁵⁸ Ciò nonostante, è necessario far notare che, il 30 marzo 2011, la Corte provinciale di Loja, in Ecuador aveva già risolto il caso Loja v. Río Vilcabamba (ricorso tramite *acción de protección*), dando per la prima volta diretta applicazione all'art. 71 cost. sui diritti della Natura, a difesa del diritto al rispetto del ciclo vitale di un fiume, minacciato dai lavori di scavo di una nuova arteria stradale provinciale. Tuttavia, la sentenza della Corte provinciale è rimasta parzialmente inattesa, costringendo i ricorrenti ad *acción de cumplimiento* innanzi alla Corte costituzionale, che, però, ha negato l'inadempimento, ritenendo sufficienti i provvedimenti predisposti dall'autorità competente (sentenza No.012-18-SIS-CC, del 28 marzo 2018). Cfr.: S. Bagni, *Le voci (non del tutto inascoltate) della Natura nella recente giurisprudenza colombiana e indiana*, in 40 *DPCE online* 4, 989-990 (2018).

⁵⁹ A. Martínez Moscoso, *La incorporación de los derechos de la Naturaleza en la jurisprudencia de la Corte constitucional de Ecuador. Análisis del Caso "Mar-Meza" (N. 0507-12-EP)*, in *Actualidad Jurídica Ambiental* 97 (2020); B.E. Paniagua Dorantes, *Análisis de la sentencia número 166-15-SEP-CC (caso N.º. 0507-12-EP) de la Corte Constitucional del Ecuador*, in 16 *Revista IUS*, 49 (2022). Cfr. anche: L. Viaene, G. Fernández-Maldonado, *Legislating Coordination and Cooperation Mechanism Between Indigenous and Ordinary Jurisdiction. Reflections on Progress and Setbacks in Ecuador*, in G. Corradi et alii (Eds.), *Critical Indigenous Rights Studies*, Routledge, New York, 2018, 201-226. Il testo della [sentenza](#) è reperibile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁶⁰ Ex art. 406 Cost.

abitante, che lamentava la violazione della *Ley Forestal y de Conservación de Áreas Naturales y Vida Silvestre*, la comunità indigena ricorrente aveva impugnato la relativa sentenza con *acción extraordinaria de protección* innanzi alla Corte costituzionale⁶¹, lamentando la violazione dei diritti della Natura⁶². Secondo la Corte, la sentenza della *Corte Provincial* era da censurare, perché aveva considerato la Natura come uno strumento per garantire altri diritti, tra cui la proprietà privata⁶³ e la sicurezza pubblica⁶⁴. La Corte costituzionale ha accolto la richiesta della comunità indigena, annullando la concessione ministeriale. Nella motivazione della propria decisione essa ha ribadito che, secondo la Costituzione, la tutela della Natura affonda le proprie radici nella cultura indigena, per cui è necessario preservarne l'integrità come soggetto di diritto. Pertanto, giacché la proprietà privata deve avere una funzione sociale e ambientale, in armonia con i diritti fondamentali e, quindi, anche con i diritti della Natura, è necessario ripristinare lo *status quo ante* la lesione dell'ecosistema⁶⁵.

La giurisprudenza costituzionale successiva ha confermato la rilevanza del formante culturale indigeno e, di recente, ha ampliato il concetto di Natura a diverse sue declinazioni ecosistemiche. Un esempio di tale atteggiamento è rinvenibile nella sentenza No.1149-19-JP/21 del 10 novembre 2021 (Caso Bosque Protector Los Cedros)⁶⁶. Il caso riguardava delle concessioni minerarie e idriche a privati nel territorio del *Bosque Protector Los Cedros*⁶⁷, che avrebbero modificato in modo sensibile le caratteristiche naturali ed ecologiche dell'area. Visto che la *Sala Multicompetente* della *Corte Provincial de Justicia de Imbabura* aveva confermato le concessioni, la comunità abitante aveva sollevato *acción extraordinaria de protección*⁶⁸ innanzi alla Corte costituzionale. Questa, dopo aver premesso una riflessione sui concetti di "ecosistema", "biodiversità" ed "endemismo", ha chiarito che i diritti della Natura non sono dei meri principi

⁶¹ Il testo dell'*acción extraordinaria de protección* [No. 0507-12-EP](#) è reperibile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁶² Ex artt. 71, 72, 397 n.2, 83 n.6, 395 n.2 Cost.

⁶³ Ex artt. 32 e 66 n.26 Cost.

⁶⁴ Ex art. 82 Cost.

⁶⁵ Secondo la Corte, l'art.72 della Costituzione «establece que el derecho a la restauración de la naturaleza implica recuperar y rehabilitar sus funciones, ciclos vitales, estructura y procesos evolutivos (*restitutio in integrum*), devolviendo la naturaleza a su estado original, independientemente de otras compensaciones monetarias a las personas afectadas por el ecosistema dañado» (párr. 11).

⁶⁶ L.A. Nocera, [La Corte costituzionale dell'Ecuador si pronuncia sulla lesione dei diritti della natura del Bosque Protector Los Cedros](#), in *Diritti Comparati*, 17 gennaio 2022. Il testo della sentenza [Caso Nro. 1149-19-JP/21: Revisión de Sentencia de Acción de Protección Bosque Protector Los Cedros - Corte Constitucional del Ecuador](#) è reperibile online (ultima consultazione 28.06.2022).

⁶⁷ Si tratta un'ampia foresta pluviale situata nella provincia di Imbabura alla confluenza tra il Río Magdalena e il Río Guayllabamba e adiacente alla *Reserva Ecológica Cotacachi-Cayapas*, dichiarata dall'*Instituto Ecuatoriano Forestal y de Áreas Naturales y Vida Silvestre* (INEFAN) riserva naturale nel 1989 e area protetta con l'*Acuerdo Ministerial* No.57 del 1994 per le sue caratteristiche chimiche, biologiche e agronomiche e per il suo microclima che lo rendono un *unicum* nel mondo (*bosque nublado* o *bosque lluvioso montaña bajo*).

⁶⁸ Il testo dell'*acción extraordinaria de protección* [del 18 luglio 2020](#) è reperibile online (ultima consultazione 28.06.22).

ideali, ma hanno piena valenza normativa e in essi si concretizza il metaformante culturale indigeno e, quindi, la *complementariedad* tra essere umano ed elementi naturali⁶⁹. Pertanto, ha ritenuto che le concessioni integrassero una lesione del parametro indigeno del *buen vivir* (o della *vida digna*)⁷⁰, in quanto violavano il diritto della comunità abitante⁷¹ all'acqua e ad un ambiente sano e il diritto alla *consulta ambiental*⁷².

Tale decisione è stata richiamata nella sentenza No.273-19-JP/22 del 27 gennaio 2022 (Caso Sinangoe)⁷³. Il fatto era relativo a concessioni minerarie da parte dello Stato a privati vicino al territorio ancestrale degli A'i Cofán, rilasciate senza ricorrere correttamente alla *consulta ambiental* con le comunità indigene abitanti. La *Defensoría del Pueblo* e il legale rappresentante della comunità hanno presentato alla Corte costituzionale *acción de protección* per chiedere l'annullamento del provvedimento perché lesivo dei diritti della Natura, in quanto il territorio e l'ecosistema sono da considerare come parte integrante della vita del popolo indigeno A'i Cofán e di tutti i popoli indigeni dell'Ecuador. Accogliendo il ricorso, la Corte ha sottolineato che il diritto alla consulta previa, libera e informata dei popoli indigeni non solo è previsto e tutelato dal diritto internazionale e dalla giurisprudenza interamericana⁷⁴, ma si richiama sia ai principi di interculturalità e di plurinazionalità alla base della Costituzione, sia al

⁶⁹Secondo la Corte, «el ser humano no debe ser el único sujeto de derechos, ni el centro de la protección ambiental». Al contrario, «reconociendo especificidades y diferencias, se plantea la complementariedad entre los seres humanos y otras especies y sistemas naturales en tanto integran sistemas de vida comunes» (párr. 50). La Natura è «conformada por un conjunto interrelacionado, interdependiente e indivisible de elementos bióticos y abióticos (ecosistemas)», per cui è considerata come «una comunidad de vida» dove «los elementos que la componen, incluida la especie humana, están vinculados y tienen una función o rol» (párr. 27).

⁷⁰ Per tale ragione, la Corte ha applicato il principio di precauzione o *in dubio pro natura* (ex artt. 74-75 Cost.), per cui l'esistenza stessa di un dubbio sull'ipotetico danno all'ecosistema naturale, pur senza certezza scientifica, costituisce una violazione dei diritti costituzionali della Natura.

⁷¹ Ex artt. 313 Cost., 11-12 *Ley Orgánica de Recursos Hídricos, Usos y Aprovechamiento de Agua*, oltre ai principi sanciti dal Patto internazionale per i diritti economici, sociali e culturali.

⁷² Si tratta della *consulta previa, libre e informada*, diritto specifico dei popoli indigeni che deve essere garantita alle comunità ancestrali nel caso di modifiche sul proprio ambiente antropico e naturale. Sulla scorta di quanto affermato dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni, essa è prevista in Ecuador dagli artt. 57, 61 e 398 della Costituzione ed è regolata dall'art. 82 della *Ley Orgánica de Participación Ciudadana*, dall'art. 184 del *Código del Ambiente*, dall'art. 87 della *Ley de Minería* e dall'art. 28 della *Ley de Gestión Ambiental*. Infine, perché la *consulta ambiental* sia legittima, deve essere condotta secondo i criteri di libertà e buona fede, deve informare ampiamente la comunità e deve essere accessibile, chiara, obiettiva e completa, secondo i parametri introdotti dall'*Acuerdo de Escazú*. Sull'*Acuerdo*, cfr.: M. Rosti, *L'Acuerdo de Escazú: il primo trattato sull'ambiente in vigore in America latina*, in *3 Nuovi Autoritarismi e Democrazie (NAD-DIS)* 1, 223-230 (2021). Per il testo dell'*Acuerdo*, cfr.: cepal.org/es/acuerdodeescazu (ultima consultazione 28.06.22).

⁷³ M. Melo, [La sentencia del Caso Sinangoe, el consentimiento de las comunidades indígenas y la Naturaleza como sujeto de derechos](#), in *Plan V*, 16 febbraio 2022. Il testo della [sentenza](#) è reperibile online (ultima consultazione 4.07.22).

⁷⁴ [Corte IDH, Caso Saramaka vs. Suriname](#), 28 novembre 2007; [Corte IDH, Caso Kichwa de Sarayaku vs. Ecuador](#), 17 giugno 2012 (ultima consultazione 4.07.22).

formante culturale indigeno che riconosce la Natura come soggetto di diritto. Qualsiasi processo estrattivo, infatti, andrebbe a colpire sia i diritti dei popoli indigeni, sia i diritti della Natura⁷⁵.

Infine, la sentenza No.253-20-JH/22 del 27 gennaio 2022 (Caso Mona Estrellita)⁷⁶ è tra le più innovative, in quanto ha riconosciuto per la prima volta al mondo i diritti di un animale selvatico, concepiti come declinazione dei diritti della Natura. Il caso riguardava una denuncia per possesso domestico di fauna selvatica e la successiva confisca e sequestro da parte del *Ministerio del Ambiente* di una scimmia di tipologia chorongó de Humboldt, nominata Estrellita. Diversamente dai casi analizzati prima, la ricorrente, detentrica dell'animale prima del sequestro, ha sollevato un'*acción de habeas corpus*⁷⁷ avverso il provvedimento di sequestro. La Corte si è richiamata alle disposizioni costituzionali inerenti alla tutela della Natura e alla giurisprudenza costituzionale e interamericana⁷⁸ e ha definito il mondo faunistico come uno dei livelli di organizzazione ecologica di cui si compone la Natura, per cui ogni animale, in quanto elemento di base, non deve essere considerato solo oggetto della tutela, ma anche titolare dei medesimi diritti soggettivi riconosciuti alla Natura. Di conseguenza, visto che l'animale del caso apparteneva ad una specie in pericolo di estinzione, era dovere delle autorità nazionali procedere alla tutela e alla preservazione delle sue condizioni di vita. Per tale ragione, all'animale è stato riconosciuto il diritto ad accedere alle garanzie giurisdizionali⁷⁹ e, quindi, anche all'*acción de habeas corpus* per l'illegittima detenzione subita⁸⁰.

4. Brevi riflessioni comparate

L'esame della giurisprudenza in materia di protezione della Natura e dei diritti ad essa inerenti nei due paesi andini ci dimostra come in Ecuador la

⁷⁵ Al momento, la CO.NA.IE. ha presentato un'*acción de inconstitucionalidad* per chiedere l'annullamento del decreto presidenziale n.151/2021, con cui verrebbero estesi i diritti di concessione mineraria ai privati fino al confine con il territorio amazzonico. Il ricorso parte proprio dall'assunto della Corte costituzionale nei due casi citati, con riferimento alla doppia legittimazione della *consulta ambiental* e al formante culturale derivante dalla visione ancestrale indigena sulla natura.

⁷⁶ L.A. Nocera, [La Corte costituzionale dell'Ecuador riconosce i diritti degli animali selvatici](#), in *Osservatorio NAD*, 11 aprile 2022. Il testo della [sentenza](#) è reperibile online (ultima consultazione 28.06.22).

⁷⁷ L'*acción de habeas corpus* è disciplinata dall'art. 89 della Costituzione e regolata dall'art. 43.1 de la *Ley Orgánica de Garantías Jurisdiccionales y Control Constitucional* e disciplina un procedimento legale per proteggere la libertà personale di un soggetto di diritto, leso e/o minacciato da un atto e/o da un'omissione della pubblica autorità. L'azione è esperita tramite ricorso diretto alla Corte costituzionale. Il testo del [ricorso No. 18331-2019-00629](#) è reperibile online (ultima consultazione 28.06.22).

⁷⁸ Corte interamericana dei diritti umani, *Opinión Consultiva OC 23/17* del 15 novembre 2017 su *Medio Ambiente y Derechos Humanos*. Il testo della [sentenza](#) è reperibile online (ultima consultazione 28-06.22).

⁷⁹ Ex artt. 11.III, 71, 86.I, 88 e 148 Cost.

⁸⁰ Sul punto, la Corte, ha affermato che il procedimento di *habeas corpus* è un giudizio «restaurativo cuando se promueve para obtener la reposición de la libertad de una persona indebidamente detenida» (párr. 168) e, quindi, promuove la *restitutio in integrum* prevista dalla Costituzione per la tutela dei diritti della Natura.

giurisprudenza della Corte costituzionale non ha fatto altro che riferirsi ad un parametro già riconosciuto dal costituente e a diritti, come quelli della Natura, del *buen vivir* e della *vida digna*, che trovavano già una loro tutela all'interno del testo costituzionale. In Colombia, al contrario, il parametro indigeno non permea tutto l'ordinamento, ma è rilevabile esclusivamente all'interno di alcuni precetti costituzionali che in generale affermano che lo Stato riconosce, promuove e protegge la diversità etnica e culturale del paese. Questo parametro è diventato il fondamento per il riconoscimento in via giudiziale dei cosiddetti "diritti bioculturali" e dei diritti di alcuni elementi della Natura.

Dall'analisi della giurisprudenza ecuadoriana e colombiana sui diritti della Natura emerge che sia i giudici apicali che i giudici ordinari di entrambi i paesi hanno dovuto affrontare dei problemi concettuali rilevanti dai quali scaturiscono altre questioni problematiche.

In Ecuador, alla costituzionalizzazione dei diritti della Natura non è seguita l'adozione di una legislazione specifica che definisse in forma chiara assunti chiave a partire proprio dal concetto di Natura o che stabilisse il contenuto e la portata dei suoi diritti⁸¹. La Costituzione ecuadoriana, infatti, definisce la Natura come «*Pacha Mama*, donde se produce y realiza la vida» (art. 71.I) senza ulteriori precisazioni che possano contribuire all'interpretazione di tale concetto. La Natura, quindi, sarebbe concepita come nella cultura dei popoli andini, ovvero come un "tutto" in cui tutte le parti che la compongono esercitano una certa influenza nei reciproci rapporti e sul tutto nel suo complesso⁸². Pertanto, sembrerebbe che il riconoscimento della soggettività giuridica e dei diritti della Natura spetti anche a tutti gli elementi che la costituiscono. Tuttavia, ciò non viene specificato nel testo costituzionale. Sorge, quindi, il problema di definire quali tra gli elementi che costituiscono la Natura possano beneficiare della qualifica di soggetto di diritto (e quali, eventualmente, ne siano esclusi) e, di conseguenza, sulla base di quali presupposti concreti ciò possa essere stabilito⁸³. La giurisprudenza costituzionale ecuadoriana, pur non affrontando direttamente tali problemi concettuali, ha operato un'interpretazione estensiva dei diritti della Natura considerando singolarmente alcuni dei suoi elementi costitutivi. Le sentenze richiamate sopra sono indice di questa tendenza evolutiva della giurisprudenza costituzionale, che è passata dall'affermazione della titolarità giuridica della Natura (Caso Mar-Meza del 20 maggio 2015), al recente riconoscimento di fiumi, boschi, foreste (Caso Bosque Protector Los Cedros del 10 novembre 2021) e animali (Caso Mona Estrellita del 27 gennaio 2022), come possibili declinazioni di essa, fino a creare un importante precedente

⁸¹ A proposito, si veda D. Viteri Núñez, *Los derechos de la naturaleza en la legislación ecuadoriana*, in A. Matilla Correa - D. Viteri Núñez (Eds.), *Reflexiones sobre derecho público*, Editorial Unijuris, La Habana, 2019.

⁸² Cfr. H. Zenteno Brun, *Acercamiento a la visión cósmica del mundo Andino*, in 14 *Punto Cero* 18 (2009).

⁸³ F. Bustamante, *Derechos de la naturaleza: análisis crítico de la jurisprudencia constitucional*, in A. Maldonado - E. Martínez (Eds.), *Una década con derechos de la naturaleza*, Quito, Abya Yala, 2019, 106-127; G. Vernaza Arroyo, *Desarrollo de los derechos de la naturaleza en Ecuador*, in 15 *Rev. de Tecnología de Información y Comunicación en Educación* 3 (2021).

nella doppia legittimazione della consulta previa (Caso Sinangoe del 27 gennaio 2022).

In Colombia, tali problemi concettuali sono in qualche modo ancora più marcati perché, come ricordato sopra, non vi sono disposizioni costituzionali e legislative di nessun tipo sui diritti della Natura, ma è stata proprio la giurisprudenza a riconoscere diritti ad alcuni suoi elementi. I giudici colombiani, in assenza di definizioni sui diritti della Natura, hanno attinto alle culture “ecocentriche” delle comunità etniche e dei popoli indigeni presenti sul proprio territorio per definirla come “tutto l’esistente” nel mondo percettibile, in quanto *Pacha Mama*. Tuttavia, non si tratta di una definizione dettagliata, che stabilisce chiaramente a quali delle parti che la compongono sarebbe attribuito il riconoscimento di soggetto di diritto. In generale, anche la giurisprudenza colombiana non si è soffermata sui problemi concettuali di fondo, ma si è occupata di situazioni ed eventi specifici su elementi determinati come nella giurisprudenza descritta sopra.

Sotto il profilo argomentativo, la giurisprudenza costituzionale ecuadoriana fa sempre riferimento alla salvaguardia dell’ambiente naturale e/o di un suo singolo elemento come alla tutela e alla protezione di un soggetto specifico di diritto. Pertanto, i diritti degli esseri umani sono solo eventualmente legati di riflesso ai diritti della Natura e, anzi, il più delle volte, dipendono proprio dall’integrità naturale (così, ad esempio, il concetto di *vida digna* e i diritti del *buen vivir* di cui godono individui e collettività, ma anche il diritto alla *consulta previa*). Nella giurisprudenza colombiana sul riconoscimento di diritti ad elementi della Natura, invece, spesso sono riscontrabili argomentazioni che conducono alla salvaguardia della Natura, ma solo in quanto sia previsto un beneficio per la vita umana, per la diversità etnica e culturale della nazione e per le generazioni future. Tuttavia, come nella sentenza descritta sopra nel caso del parco naturale Los Nevados, le corti di vertice, Corte costituzionale e Corte suprema, hanno sottolineato l’importanza di adottare un approccio ecocentrico considerando la Natura in sé indipendentemente dagli interessi umani.

In relazione alle azioni processuali utilizzate in entrambi i paesi per accedere alla salvaguardia della Natura, in Ecuador, la legittimazione attiva è molto ampia. Infatti, con l’*acción de protección* chiunque può promuovere un giudizio senza dover dimostrare un interesse personale nella causa o di essere direttamente danneggiato dalla situazione impugnata. In Colombia, invece, l’azione di tutela è sollevabile solamente dai titolari di un diritto costituzionale fondamentale. Tuttavia, sembra molto interessante notare che, come visto nei casi del fiume Fortalecillas e del parco naturale Los Nevados, le corti hanno deciso che il diritto all’ambiente, pur trattandosi di un diritto collettivo, consente, in ogni caso, di sollevare l’azione di tutela per la sua rilevanza e per il suo profondo legame con diversi diritti fondamentali.

Sembra, infine, interessante notare che il riconoscimento dei diritti della Natura ha avuto ricadute in ambito interamericano. Nel parere consultivo C-23/17 su ambiente e diritti umani del 15 novembre 2017, la Corte interamericana dei diritti umani ha ribadito la necessità di adottare approcci non esclusivamente antropocentrici nella risoluzione dei casi

ambientali⁸⁴ e ha sottolineato come ci sia una tendenza nella regione latinoamericana - e non solo - a riconoscere i diritti alla Natura, dotandola così di soggettività giuridica, sia per via giurisprudenziale - riferendosi proprio al caso della Colombia -, che a livello costituzionale - in riferimento all'Ecuador.

Il meta-formante culturale indigeno come paradigma fondamentale per riconoscere la personalità della Natura rileva oggi anche al di fuori dello scenario latino-americano. Diversi Stati hanno aperto all'affermazione in via giurisprudenziale dei diritti della Natura come soggetto titolare di posizioni giuridiche. Due esempi recenti ci derivano dalla *High Court* dello Stato indiano di Uttarakhand, che ha riconosciuto i fiumi Ganga e Yamuna come *living persons* e *legal persons* con tutti i diritti e i doveri attribuiti ad ogni soggetto di diritto, perché in continuità con la cultura locale e ancestrale del popolo (*Mohd. Salim v. State of Uttarakhand & others, Writ Petition (PIL) No. 126 of 2014, March 20, 2017*) e con l'*Appellate Division of the Supreme Court* del Bangladesh, che nel 2019, sulla base di un ricorso proveniente dalla *High Court (Writ Petition No. 13989)*, ha riconosciuto ai fiumi del territorio nazionale lo stesso *status* giuridico degli esseri umani, per cui è possibile ricorrere in giudizio avverso il loro danneggiamento, collegandosi, ancora una volta, alla considerazione attribuita loro dai popoli autoctoni⁸⁵. In entrambi i casi, i giudici hanno operato non solo una disamina della visione olistica delle culture indigene e del loro rapporto con la Natura, ma anche una valutazione comparata che ha rinviato alle decisioni delle Corti latino-americane.

Sulla stessa linea, Nuova Zelanda e Uganda hanno approvato una legislazione per tutelare i diritti della Natura secondo i medesimi parametri culturali indigeni. Nel caso della Nuova Zelanda, infatti, il *Te Awa Tupua (Whanganui River Claims Settlement) Act 2017* ha riconosciuto al fiume Te Awa Tupua il medesimo *status* di un individuo, sulla base del legame ancestrale tra il fiume (e, quindi, l'ecosistema naturale) e la locale tribù maori (i Whanganui) e in continuità con il diritto indigeno. Il Parlamento dell'Uganda, invece, ha approvato nel 2019 il *National Environment Act 2019*, che, accanto ai diritti dell'ambiente, contempla anche i diritti della Natura, vista come soggetto giuridico titolare di diritti e interessi e in grado di adire i tribunali in difesa di essi⁸⁶. Sulla base del meta-formante culturale indigeno, peraltro tutelato dalla carta costituzionale, in Bolivia nel 2021 è stato

⁸⁴ «Se trata de proteger la naturaleza y el medio ambiente no solamente por su conexidad con una utilidad para el ser humano o por los efectos que su degradación podría causar en otros derechos de las personas, como la salud, la vida o la integridad personal, sino por su importancia para los demás organismos vivos con quienes se comparte el planeta, también merecedores de protección en sí mismos.» Corte interamericana dei diritti umani, *Opinión Consultiva OC 23/17 del 15 noviembre 2017 su Medio Ambiente y Derechos Humanos*, (punto 62).

⁸⁵ L. Cano Pecharroman, *Rights of Nature: Rivers That Can Stand in Court*, in 7 *Resources* 1, 1-14 (2018); S. Bagni, *Le voci (non del tutto inascoltate) della Natura*, cit., 999 ss.

⁸⁶ L.A. Nocera, *La Natura come soggetto di diritto in Uganda*, in 3 *Nuovi Autoritarismi e Democrazie (NAD-DIS)* 2, 188-201 (2021). Sul caso dell'Uganda e sulla tutela della natura come soggetto di diritto di fronte alle Corti in Africa, cfr. anche: P. Pannia, *Le corti e il diritto degli indigeni alla terra ancestrale: un'analisi comparata della giurisprudenza tra diritto, mimesi e specialità*, in *Rivista di Diritti Comparati* 2, 514-557 (2022).

presentato un progetto di legge⁸⁷ per introdurre un organo apposito a cui dovrebbe essere affidata la tutela della Natura, cosiddetta *Defensoría della Madre Tierra*, già previsto, in realtà, dall'art. 10 della *Ley de Derechos de la Madre Tierra* (Legge No. 71 del 21 dicembre 2010), ma finora mai realizzato concretamente.

⁸⁷ P. Villegas, *Defensoría de la Madre Tierra: El fuego ofreciendo agua al bosque*, in *Cedib*, 16.04.2021. Il testo del [progetto di legge](#) è reperibile online.